

**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
Madre Maddalena di Canossa
LAVIS

PROGETTO PEDAGOGICO



Il progetto è frutto del lavoro di un gruppo composto dai rappresentanti delle diverse componenti che abitano la Scuola dell'Infanzia di Lavis.

Nello specifico per l'Ente gestore don Vittorio Zanotelli e Sara Tonazzolli; per l'Assemblea dei soci Stefano Paternoster; per il Comitato di gestione Michela Rizzoli; per il personale insegnante Cristina Pilati, Monica Marcon, Vilma Santuari, Sara Brugnara e Barbara Sole; per il personale ausiliario Sara Merlo e Luciana Pilati; per il coordinamento pedagogico Daniela Dagostin.

Il progetto è stato ultimato a novembre 2014.

Questa è una sintesi ragionata del progetto pedagogico che, nella sua forma integrale, comprende una prima parte sulla storia e il contesto della scuola dell'infanzia Maddalena di Canossa.

La versione integrale è disponibile sia in formato cartaceo, sia in formato elettronico e può essere richiesta presso gli uffici della scuola.



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
Madre Maddalena di Canossa
LAVIS

SOMMARIO

	Pag.
1. Il bambino nella Scuola dell'Infanzia	3
2. Riferimenti normativi	3
3. I tre ambiti degli orientamenti declinati nella Scuola dell'Infanzia di Lavis	4
1) Ambito della comunicazione	4
Educazione al linguaggio verbale e attenzione alla pluralità linguistica	4
Rafforzare le abilità di ascoltare, parlare, dialogare	4
Educazione al linguaggio del corpo: conoscere attraverso il corpo e i suoi movimenti	5
Educazione ai linguaggi visivo, grafico, pittorico	5
2) Ambito dell'azione e della conoscenza	5
Esperienze di esplorazione del territorio	6
3) Ambito dell'identità personale e sociale	6
Costruzione dell'autonomia personale e sociale	6
Identità e socialità	7
Identità e diversità	7
Identità e senso religioso	8
4. I rapporti scuola-famiglia	9
5. I progetti di continuità	9
Continuità scuola dell'infanzia - nido d'infanzia	9
Continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria	9



IL PROGETTO EDUCATIVO

1. IL BAMBINO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini che arrivano a scuola portano con sé molteplici abilità e capacità: sono infatti sempre più ricchi di stimoli, curiosi, intelligenti e con tanta voglia di fare e agire. Allo stesso tempo, però, devono ancora rafforzare e sviluppare diversi aspetti: hanno infatti bisogno di fermarsi per trovare una propria collocazione all'interno della vita scolastica, di sviluppare la loro autonomia di azione e di pensiero, di mettersi alla prova nella comprensione e nel rispetto delle regole, di stabilire relazioni di collaborazione.

Attraverso l'osservazione costante e quotidiana durante il gioco spontaneo e le situazioni più strutturate, le insegnanti individuano le capacità acquisite e quelle da consolidare o sostenere. Questa capacità di "vedere" è uno strumento importante che consente di progettare percorsi specifici e mirati con obiettivi didattici che contengano interventi educativi vicini agli interessi dei bambini e al loro modo di essere.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La scuola dell'infanzia trentina ha come riferimento unico il Testo degli "Orientamenti" (pubblicato dalla Provincia autonoma di Trento con D.P.G.P. n. 5/19 del 1995), che propone una lettura dei processi di crescita e di maturazione del bambino, utilizzando tre dimensioni generali di sviluppo, convenzionalmente sintetizzate in tre ambiti:

1. ambito della **comunicazione**, che considera la necessità di proporre interventi in grado di sollecitare tutti i linguaggi del bambino (verbale, visivo, musicale e del corpo) per comunicare con gli altri, esprimersi e mettersi in relazione con la realtà;
2. ambito dell'**azione** e della **conoscenza**, che pone l'attenzione alla dimensione della scoperta, dell'elaborazione di ipotesi, alla capacità di organizzare e rappresentare la realtà, anche attraverso le conoscenze logico-matematiche, spaziali e temporali;
3. ambito dell'**identità personale e relazionale**, che analizza la costruzione del sé nelle sue componenti affettiva, sociale, morale e etico-religiosa, per attribuire un senso alla propria esistenza.

3. I TRE AMBITI DEGLI ORIENTAMENTI DECLINATI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAVIS

1) Ambito della comunicazione

EDUCAZIONE AL LINGUAGGIO VERBALE E ATTENZIONE ALLA PLURALITÀ LINGUISTICA

Un numero sempre maggiore di bambini arriva a scuola con risorse comunicative limitate (bambini stranieri, bambini che interagiscono prevalentemente con gli adulti di riferimento e poco abituati al confronto con i pari). Da questo punto di vista la scuola si offre come occasione fondamentale per aiutare ad utilizzare in maniera adeguata i canali linguistici (ad esempio, nel conflitto, privilegiare il linguaggio verbale anziché quello corporeo e sviluppare, attraverso l'ascolto e l'interazione, una maggior competenza nella lingua italiana).

La Scuola dell'Infanzia è un contesto in cui i bambini interagiscono nel gioco e nelle attività, manifestando interesse e curiosità per la novità, per gli aspetti non ancora conosciuti. La presenza di bambini con culture diverse si pone come situazione esistenziale diffusa, per cui la scoperta della diversità linguistica e culturale viene a concretizzarsi nella vicinanza e amicizia con l'altro. I giochi, le canzoni e le filastrocche, i saluti e le formule utilizzate per le routine diventano così un'opportunità concreta per aprirsi al confronto e alla conoscenza del nuovo.

RAFFORZARE LE ABILITÀ DI ASCOLTARE, PARLARE, DIALOGARE

Il confronto con l'altro si traduce anche nella possibilità di raccontare e ascoltare storie che sono sia le proprie sia quelle degli altri. Apprendere la capacità di ascolto e di dialogo significa saper regolare l'attenzione sui tempi e gli argomenti proposti da altri (siano essi bambini o adulti) e saper attribuire regole di ruolo e turni di parola. Favorire lo sviluppo di queste abilità porta i bambini a sentirsi in grado di trovare il proprio spazio per raccontare di sé e per portare all'attenzione una storia, un racconto, un episodio personale e, allo stesso tempo, per saper accogliere quello che l'altro ha da dire. La Scuola dell'Infanzia di Lavis cerca di valorizzare tutte le occasioni di narrazione che possono regolare l'intervento didattico, partendo dal racconto e dalla rielaborazione di esperienze personali, passando per la proposta di testi per l'infanzia, anche attraverso il coinvolgimento della biblioteca comunale.

EDUCAZIONE AL LINGUAGGIO DEL CORPO:

CONOSCERE ATTRAVERSO IL CORPO E I SUOI MOVIMENTI

Il corpo e il movimento costituiscono per il bambino il primo mezzo di conoscenza e di interazione con il mondo. È attraverso il corpo che il bambino esplora, fa esperienze, si relaziona e interiorizza il mondo. Diventa quindi necessario offrire occasioni in cui il bambino impara a esprimere la propria personalità e la propria dimensione emotivo-affettiva, mettendosi in ascolto del proprio corpo, per comprendere come gestirlo in relazione ai propri bisogni e a quelli altrui.

Il giardino della Scuola è, in quest'ottica, uno spazio prezioso per offrire ai bambini la possibilità di un'espressione libera del corpo, il gusto di correre e di rotolare all'aria aperta e di misurarsi con giochi più fisici. Questo spazio diventa una risorsa vera e propria e una componente fondamentale dell'ambiente complessivo di apprendimento.

Entrambe le sedi della Scuola hanno inoltre allestito spazi interni idonei a proporre attività motorie finalizzate.

Il palazzetto dello sport costituisce un'ulteriore risorsa territoriale che permette alla nostra Scuola di disporre di uno spazio più ampio per attività motorie più complesse e con gruppi allargati.

EDUCAZIONE AI LINGUAGGI VISIVO, GRAFICO, PITTORICI

Il linguaggio grafico-pittorico-manipolativo costituisce un canale comunicativo ampiamente valorizzato sia come strumento espressivo sia come mezzo di documentazione, attraverso il quale il bambino e il gruppo lasciano traccia di sé, si identificano e fanno memoria dei loro percorsi di crescita.

2) Ambito dell'azione e della conoscenza

Il bambino conosce la realtà e i suoi fenomeni attraverso l'azione; il concetto si forma, infatti, come conseguenza di un'azione. L'azione si affina e perfeziona con la comparsa del linguaggio, che ha la funzione di organizzare i concetti e quindi i pensieri. Il bambino della scuola dell'infanzia conosce attraverso il corpo e il suo intervento sulla realtà si attua mediante la manipolazione e l'attività di progettazione, per diventare via via sempre più consapevole della propria azione. L'intervento didattico deve avvicinare il bambino a queste esperienze di scoperta e sperimentazione, utilizzando le diverse opportunità che si presentano.

Grazie a queste esperienze il bambino è in grado di fare e spiegare il proprio intervento sul reale, sviluppando potenzialità organizzative e progettuali, trovando soluzione ai problemi secondo una serie di fasi successive. A ciò si aggiungono progressivamente capacità di ordine logico, matematico, di organizzazione spaziale, temporale e causale.

ESPERIENZE DI ESPLORAZIONE DEL TERRITORIO

Durante l'anno scolastico la Scuola programma uscite sul territorio per esplorare e conoscere direttamente la realtà circostante; verranno proposte le iniziative che, per argomento trattato e modalità organizzative, sono più consone alla fascia d'età dei bambini coinvolti e agli obiettivi che si cercano di raggiungere.

Si valorizzano le varie occasioni di esplorazione del territorio come le visite alla biblioteca, alla Scuola primaria, al parco comunale e le uscite al palazzetto, come pure quelle per conoscere i diversi elementi caratteristici del paese di Lavis.

3) Ambito dell'identità personale e sociale

COSTRUZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE E SOCIALE

Le attività promosse dalla Scuola dell'Infanzia per favorire l'autonomia personale sono importanti in quanto avvengono in un contesto scolastico molto grande, con molti bambini e spazi diversificati. I bambini imparano a divenire progressivamente sempre più autonomi, in prima istanza nella cura della propria persona e dei propri oggetti, passando per l'autonomia al momento del pranzo e dei servizi igienici. In seguito i bambini vengono aiutati a orientarsi all'interno del contesto scolastico, per potersi muovere in autonomia negli spazi disponibili. È questo un aspetto molto importante che aiuta la costruzione della stima di sé.

A ciò si affianca un intervento per favorire la socializzazione verso gli altri bambini, sia i compagni presenti in sezione sia i coetanei che si incontrano nelle attività di intersezione. Per agevolare questa apertura sono indispensabili regole di comportamento condivise, che devono essere ben chiare e alla portata dell'età dei bambini coinvolti, e attività di conoscenza reciproca, attraverso giochi comuni e narrazioni di sé condivise.

IDENTITÀ E SOCIALITÀ

La Scuola dell'Infanzia attua il proprio intervento didattico e educativo secondo un approccio collaborativo nelle dinamiche sociali, per abituare progressivamente i bambini a un contesto di confronto e di dialogo reciproco. I bambini acquisiscono così la possibilità di contemplare diversi punti di vista, il proprio e quello degli altri. Attraverso la relazione con l'altro, il continuo confronto, il dialogo e persino attraverso il conflitto ciascuno costruisce la propria identità, si autoconferma, mette in gioco le proprie risorse e scopre anche i propri limiti.

Ciascuno di noi ha bisogno della relazione con l'altro per essere consapevole di sé. È perciò importante sottolineare l'aspetto affettivo nei rapporti tra adulti e bambini, poiché esso è un presupposto indispensabile per la loro maturazione globale e per il loro sviluppo cognitivo.

IDENTITÀ E DIVERSITÀ

La realtà scolastica è ormai caratterizzata da una forte eterogeneità delle sezioni. Gli insegnanti si trovano sempre più spesso a dover fronteggiare situazioni diversificate e complesse che richiedono un intervento specifico (alunni con disabilità, bambini che portano con sé esperienze particolari, come difficoltà comportamentali e emozionali, bagagli culturali diversi, situazioni familiari difficili...).

È fondamentale quindi che la Scuola favorisca l'accoglienza, il dialogo, l'ascolto, l'interazione e la collaborazione, costruendo strumenti e utilizzando strategie per promuovere l'inclusione.

Nella Scuola si lavora nel gruppo di sezione, intersezione e in piccolo gruppo (con bambini della sezione) per favorire la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze rispettando i tempi personali di ciascuno. Il gruppo costituisce una risorsa educativa e didattica in cui ognuno può attingere l'energia e il sostegno per dedicarsi alla propria autorealizzazione. È il luogo in cui è possibile costruire con gli altri la propria personalità. Coltivando il benessere, l'accoglienza, la solidarietà e la responsabilità si rende più piacevole ed efficace il processo di formazione.

IDENTITÀ E SENSO RELIGIOSO

Il bambino con età compresa tra i tre e i cinque anni manifesta la capacità di interrogarsi sui perché più profondi dell'esistenza umana che lo portano a sperimentare il senso della religiosità. La Scuola dell'Infanzia di Lavis propone ai bambini il confronto con gli elementi della religione cristiana-cattolica, avvicinandoli ai valori universali della fratellanza, dell'amore, della solidarietà e dello stupore per la meraviglia del creato. I racconti che vengono presentati (soprattutto in occasione delle festività religiose) si inseriscono quindi in un contesto cristiano e sono un'opportunità per approfondire le nostre origini culturali e religiose.

Nello stesso tempo, attraverso un'apertura alle altre narrazioni, viene curato l'interesse verso le realtà culturali e religiose diverse che i bambini e le famiglie portano a scuola.

La narrazione delle diverse storie costituisce, quindi, la prima forma di conoscenza, incontro e accoglienza della diversità.



4. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per promuovere la crescita dei bambini si deve tener conto del ruolo insostituibile della famiglia. Essa è una risorsa fondamentale da coinvolgere attraverso adeguate forme di confronto, informazione e collaborazione, così da poter realizzare al meglio gli obiettivi educativi, sulla base di un importante rapporto di fiducia reciproca.

L'impegno a curare le occasioni di incontro e di conoscenza con i genitori si sviluppa sia attraverso i colloqui, gli incontri di sezione e di intersezione, le assemblee e le altre iniziative, sia nel lavoro di progettazione di altre opportunità di apertura della Scuola all'utenza, che implicano un diretto coinvolgimento dell'Ente gestore e del Comitato di gestione.

5. I PROGETTI DI CONTINUITÀ

CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - NIDO D'INFANZIA

CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

L'obiettivo di questi progetti è quello di favorire e sostenere il passaggio di ciascun bambino dal Nido d'Infanzia alla Scuola dell'Infanzia e, successivamente, da quest'ultima alla Scuola primaria, garantendo il pieno riconoscimento del percorso formativo maturato e favorendo la consapevolezza della diversità della nuova struttura educativa.

I progetti continuità verranno predisposti ogni anno e saranno declinati secondo le necessità.



Associazione Madre Maddalena di Canossa

**Scuola dell'Infanzia
"Giardino dei colori"**

Via dei Colli, 4 38015 Lavis
tel **0461 240366**
fax **0461 249078**

**Scuola dell'Infanzia
"Giardino degli aquiloni"**

Via Felti, 1 38015 Lavis
tel **0461 246734**

Gli uffici di entrambe le sedi
sono aperti al pubblico
dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 10.00

Per informazioni:
www.scuolamaternallavis.it

